

**INDIRIZZO DI AUGURI DA PARTE DEL VICARIO GENERALE
DELL'ARCIDIOCESI DI MONREALE**

MONS. ANTONINO DOLCE

Con la liturgia eucaristica che si è appena conclusa, la nostra Chiesa ha voluto celebrare l'anniversario della Dedicazione di questa basilica cattedrale, cuore e centro della comunità diocesana e – come già più volte ricordato questa sera – capolavoro d'arte, unico nel suo genere. Romano Guardini, dopo averla visitata durante la settimana santa del 1929 appuntava sul suo diario di viaggio: “Oggi ho visto qualcosa di grandioso”; e continuava: “Ma la cosa più bella era il popolo”.

Eccellenza, come Lei stesso ha messo in risalto nella sua omelia, questo luogo sarebbe soltanto un museo da ammirare se non fosse reso vivo e splendido dal popolo che vi dimora, quel popolo che costituisce la Chiesa fatta dalle pietre vive con cui lo Spirito Santo continuamente edifica il Tempio di Dio.

Di questa Chiesa che, redenta dal Crocifisso-Risorto, vive il proprio impegno nella storia con lo zelo apostolico dei suoi Pastori, la ministerialità dei tanti laici e la ricerca sincera della santità di tanti suoi figli, è immagine la basilica.

Proprio questa Chiesa oggi si stringe attorno al suo nuovo Pastore che viene ad essa nel nome del Signore. Viene – ha scritto lei stesso nel suo messaggio di saluto - “Come fratello e padre, segno di Cristo Capo e Servo, Pastore e Sposo della Chiesa, garante della comunione della nostra Chiesa particolare e della sua unità con la Chiesa universale”.

Eccellenza, a me l'onore e la gioia di porgerLe, a nome dei miei fratelli presbiteri e dell'intera Comunità, insieme a parole di benvenuto, l'augurio di un fecondo ministero nella Santa Chiesa che è in Monreale.

Come “fratello e padre” le assicuriamo la nostra stima e il nostro affetto ; in quanto “segno di Cristo Capo e Servo, Pastore e Sposo della Chiesa”, promettiamo docilità ai suoi insegnamenti ; come Apostolo esprimiamo la più profonda gratitudine perché, nella successione apostolica, per la nostra Chiesa particolare Lei diventa garante della piena comunione con la Chiesa cattolica e apostolica.

Il pastorale che ha usato durante la celebrazione è il dono che la Comunità diocesana offre al suo Pastore, il Padre Vescovo Michele. Esso è simbolo del ministero episcopale. S. Ambrogio scriveva che il baculo pastorale deve essere appuntito in basso, per spronare i pigri, diritto nel mezzo, per condurre i deboli, in alto ricurvo, per radunare gli smarriti.

Con Lei la nostra Chiesa percorrerà un altro tratto del suo cammino.

L'Arcidiocesi di Monreale, eretta dal Papa Lucio III il 5 febbraio 1183 nel contesto della rievangelizzazione della terra di Sicilia dopo la dominazione araba, vuole anche nel nostro tempo esprimere il proprio impegno nella sfida per la nuova evangelizzazione. Con la guida del nuovo Pastore, sul solco già tracciato dai suoi predecessori, essa s'impegna a trasmettere l'annuncio del vangelo con nuova energia e rinnovato ardore per offrire all'uomo contemporaneo quanto di più prezioso essa possiede: Gesù, il Cristo, il Figlio benedetto di Dio, nato da Maria, unica speranza e salvezza.

Padre Vescovo, che il Signore renda ricco di frutti il Suo ministero in questa Chiesa in cui lo Spirito Santo L'ha posto come pastore per custodire e pascere il gregge di Dio; che Chiesa di Monreale possa essere Suo gaudio e Sua corona.

Auguri.